

CASE

I PROTAGONISTI
DI GIORGIO TARTARO

LORENZO QUINN
CARATTERE LATINO

CAPRI
L'EFFETTO
ISOLA

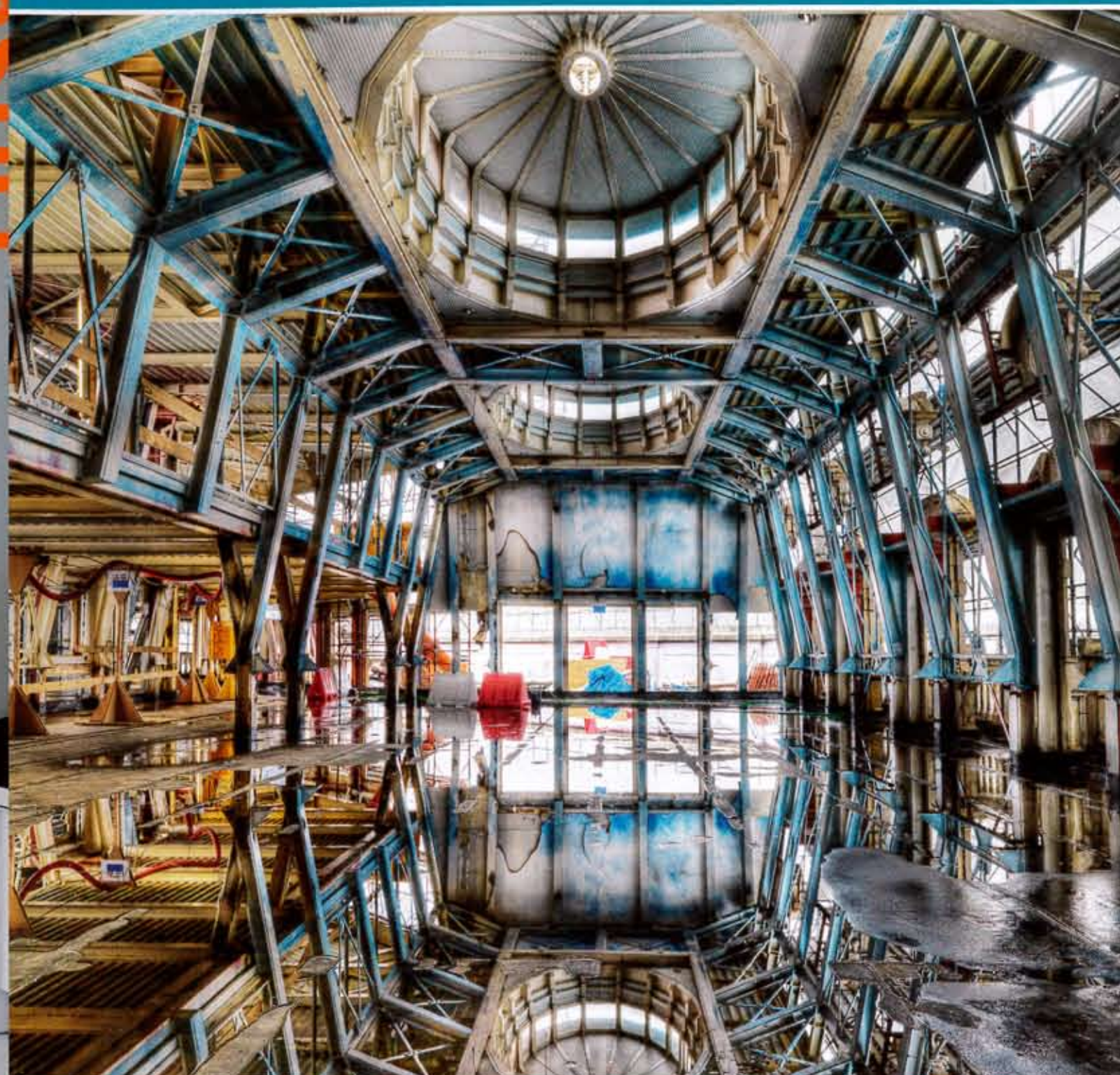
ORVIETO
GLI SPAZI
DINAMICI

LONDRA
ASHLEY HICKS,
INTERNI&COLORI

IMMOBILIARE
COMPRARE
IN COSTA
AZZURRA

LA ZONA GIORNO
TUTTO UN MONDO DI FUNZIONI

GIUGNO 2013 - € 4,50
ISSN 977197460001
9 771974 960003



MARCO PIVA
RINNOVARSI PER RINNOVARE



Ho videointervistato Marco Piva al MADE e al Salone del Mobile di Milano. Due interviste pulite, pregnanti, interessanti. L'eleganza, la compostezza e l'educazione di Piva dialogano a distanza con la sua prorompente progettualità. In queste interviste, quelle che normalmente preferisco, il gioco di sponda, la domanda su risposta e l'andare verso un altrove, mi hanno lasciato molti elementi per comprendere il suo e il mio lavoro. Le incursioni nel mondo dell'arte programmata e cinetica per alcune sue recenti texture materiche in un progetto con HD, le saette dell'architettura radicale, l'omaggio alla scuola della Bauhaus con le sue lounge-scene per alberghi e luoghi dell'accoglienza... Poi scopro, che tra le tante cose fatte e scritte, Marco Piva ha stilato un "epitafio", sette parole chiave che riassumono il suo processo progettuale. Sono Hotel, Luce, Mondo, Scena, Materia, Trasparenza, Design.

Più che parole chiave, veri e propri macro-scenari, che Piva utilizza per dichiarare il suo pensiero. Si scopre un progettista-viaggiatore, attento al progetto dell'accoglienza e utilizzatore delle idee, sensore delle atmosfere del territorio: per Piva progettare un Hotel è indagine, differenziazione, sforzo progettuale. Elementi statici e vibrazioni dinamiche per altrove, mi hanno lasciato molti elementi per comprendere il suo e il mio lavoro. Le incursioni nel mondo dell'arte programmata e cinetica per alcune sue recenti texture materiche in un progetto con HD, le saette dell'architettura radicale, l'omaggio alla scuola della Bauhaus con le sue lounge-scene per alberghi e luoghi dell'accoglienza... Poi scopro, che tra le tante cose fatte e scritte, Marco Piva ha stilato un "epitafio", sette parole chiave che riassumono il suo processo progettuale. Sono Hotel, Luce, Mondo, Scena, Materia, Trasparenza, Design.

Nella pagina precedente, i lavori in corso all'Hotel Excelsior Gallia, a Milano. In questa pagina, sopra, le vetrine Bulgari a Roma, in via Condotti. A destra, il divano Double Life disegnato per Meritalia.



119 LEONARDO CABBASTRI



CHI È
Tra i fondatori, nel 1977, della Studiouda Associati, esponente del Radical Design, negli anni '80 apre lo Studio Marco Piva, che spazia dai grandi progetti architettonici alla progettazione d'interni, fino al disegno industriale. Ha realizzato numerosi progetti di architettura e interior design, partecipando a Osaka alla progettazione e costruzione del complesso residenziale Next 21 e realizzando il Laguna Palace a Mestre, il Port Palace a Montecarlo, l'Hotel Mirage a Kazan, l'Una Hotel di Bologna, il T Hotel di Cagliari, il Move Hotel a Mogliano Veneto, il complesso Le Terrazze a Treviso e, per il Gruppo Boscolo, le suites dell'Exedra di Roma, il B4 Net Tower di Padova ed il Tower Hotel di Bologna. A Dubai ha progettato il Tiara Hotel, l'Oceana Hotel e il complesso Porto Dubai; in Russia, il nuovo complesso del Porto fluviale di Novosibirsk. Attualmente lavora alla realizzazione del complesso residenziale Rawdat Residential Buildings ad Abu Dhabi; di un masterplan di 4 km quadrati a Pechino, di prestigiose case private in India e, in Italia, al progetto architettonico di ristrutturazione ed ampliamento dell'Hotel Gallia a Milano, oltre alla collaborazione con la maison Bulgari per il disegno delle sue vetrine nel mondo. Marco Piva Atelier Design disegna, tra gli altri, per Artex, Ceramica Cielo, Gervasoni, Kvadrat, Iuzzini, La Murrina, Leucos, Meritalia, MisuraEmme, Moroso, Nito, Pierantonio Bonacina, Poliform, Polacco, Rapsel, Reflex, Schonhuber Franchi, Serralunga, Sics, Stella Rubinetterie, Tisettanta, Unopliù, Zanca, Jacuzzi.

I PROTAGONISTI



ta, un format preconfezionato, ma deve essere aperta a molteplici variazioni. "La lounge degli hotel richiama in qualche modo le hall degli aeroporti, spazi destinati ad accogliere flussi di persone, dove sono ubicati numerosi servizi e dove vi è una grande flessibilità di utilizzo degli spazi in funzione degli orari e delle attività svolte". Nella materia Piva studia la pelle del progetto, in un processo dal macro al particolare. E la scelta di questa pelle deve essere contestuale al progetto. Una pelle che rimanda a un'altra parola chiave del progetto di Piva: la trasparenza, che ricerca sia in archi-

tettura che nell'oggetto design o negli interni. E proprio sul design un approccio etico e sostenibile, che non significa certo una scelta in ritenuta, ma nuove opportunità di ricerca e di espressione, porta a una chiosa finale che legge egregiamente i nostri tempi: "Queste opportunità sono legate alla capacità di rinnovarsi per innovare, di migliorare le proprie capacità di analisi per proporre nuove sintesi formali e funzionali, di essere più strettamente parte di processi che non si limitino alla produzione di beni di consumo, ma che siano in grado di proporre anche nuovi modi di essere".

Sopra, a destra, la libreria Brera di Altreforme. Sopra e sotto, a sinistra, la sala da pranzo, gli esterni e lo studio di una residenza privata. Sotto, da sinistra, Leaf, il radiatore d'arredo interamente in legno di I-Radium, e la cucina relativa ad un progetto di residenza privata.



LEONARDO CABBASTRI 120

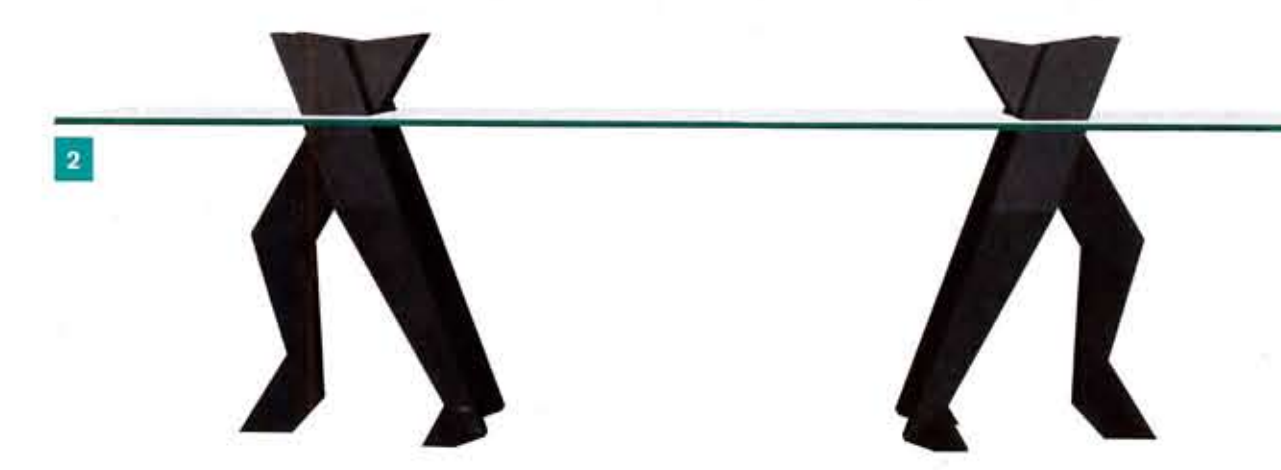
A PROPOSITO DI...
DI ANTONELLA FINUCCI



TAVOLI

IN LEGNO O IN CRISTALLO. CLASSICI O ASIMMETRICI: I TAVOLI COME ELEMENTI SCENICI ORIGINALI E INSIEME FUNZIONALI

Elemento centrale della zona pranzo e del soggiorno, nonché fulcro della vita domestica per la sua indiscussa funzione di aggregazione sociale, il tavolo riveste un'importanza fondamentale in quelli che, in ogni casa, sono gli ambienti più vissuti. Dal design sempre più sorprendente e in materiali sempre più innovativi, i tavoli diventano, così, gli elementi caratterizzanti, e multifunzionali, della zona living.



LEONARDO CABBASTRI 208

1. Semplice, raffinato, fuori dal tempo: Howard di Poliform è il tavolo disegnato da Jean-Marie Massaud, con struttura in rovere naturale o rovere spessart, telaio in metallo tagliato al laser e piano in MDF impiallacciato rovere naturale o rovere spessart, marmo o vetro. In tre dimensioni: 280x110 cm; 2210x100 cm; 161x161 cm. 2. Insolito, figurativo e liberamente ispirato ai capolavori futuristi, Bellaforza! è un tavolo con gambe antropomorfe in metallo verniciato opaco e piano in cristallo ultra trasparente. Design di Denis Santachiara per Gufram. 3. Yol di Gallotti&Radice è un tavolo tondo in cristallo dalle dimensioni importanti, con base centrale scultorea a forma di stella a quattro punte e un piano accessorio girevole tipo "lazy susan". Materiali: piano cristallo trasparente extralight 15 mm; parte centrale piano retroverniciato colore brillante; base di appoggio retroverniciato colore brillante. Diametro 180 o 200 cm. 4. Simbolo universalmente noto, quello della pace, reinterpretato in un'estetica accattivante e contemporanea: Pace, di Altreforme, è un tavolo in metallo e vetro del diametro di 150 cm, nei colori oro giallo, oro rosa, argento e personalizzabile su richiesta nelle misure e nei colori. Design: Gianluigi per Piter Perbellini.